

La Sinistra Reformista del Pd bresciano scrive una lettera con appello all'unità

■ Una lettera per chiedere unità. Tra i destinatari Bersani, D'Alema, Speranza, Cuperlo e i ministri Martina e Orlando. In vista degli appuntamenti milanesi del Pd di dopodomani, con Pierluigi Bersani e Roberto Speranza, e di sabato 22 novembre, con Gianni Cuperlo, che andranno a toccare i temi della riforma elettorale, ripresa economica e Jobs Act, la Sinistra Reformista del Partito democratico bresciano sigla quattro pagine ai vertici nazionali. Un documento che sollecita tutta l'area a ritrovare la strada della coesione per dare un contributo decisivo al partito. «A partire dall'unità della sinistra riformista che si esprime a Brescia ribadiamo con forza che non ci sentiamo di accettare o subi-

re divisioni interne all'area, a maggior ragione in assenza di motivazioni politiche fondate, chiare e convincenti - spiega Paolo Pagani, coordinatore provinciale della sinistra Pd - Divisioni che vanno decisamente superate. Dobbiamo essere un partito plurale in grado di valorizzare le varie componenti, anche per scongiurare i verticismi». E contro quelli che Claudio Bragaglio definisce «schemi rigidi», ma «cercando convergenza sui temi e sui problemi». La proposta, non di modello, ma di metodo, si legge nel documento, «punta alla costruzione di una nuova cultura riformista che sappia per davvero introdurre elementi di netta discontinuità con l'ultimo ventennio». Passata, secondo Massimo Rebol-

di, «è l'idea che il Pd fosse caratterizzato dal conflitto nuovi contro vecchi - ricorda -. Il concetto di partito nazione non è senz'altro innovativo, ma è legittimo. Serve un partito che parli a tutti, che sappia identificarsi e abbia una sua identità». E che, aggiunge Carlo Fogliata, «abbia una presa stretta nella difesa del cittadino e una mano aperta per poter accogliere le istanze di tutti». **a. carb.**

